

T'JOURNAL

TODAY I'M **FEELING** *TURQUOISE*

Tacchini

ARCHITECTURE AND DESIGN MERGE, CREATING PULSATING, VIBRANT, DYNAMIC SPACES

Contemporary architecture and design engage in an ongoing dialogue. Stepping into Villa Rossini, the magnetic residence designed by Gianfranco Frattini in 1986, this awareness becomes immediately evident.

From that first visit, my perception of space has profoundly shifted. Nothing remains neutral: every room captures the gaze, directs movement, and invites passage. Within this living environment, the new collection finds its place effortlessly, as though it had always belonged there. In this experience, color does not merely define space, it becomes its active principle. From this awareness emerges Today I'm Feeling Turquoise, a project that embraces color as a variable, emotional, and design-driven condition. Turquoise is not a chromatic choice but a state: a lens through which space transforms, expands, and recomposes itself. As in the Villa, color does not accompany architecture, it traverses it, disrupts it, reactivates it.

On the centenary of the architect's birth, I reflect on the long-standing relationship that binds me to his work. Villa Rossini becomes the stage for this exchange, unfolding room by room, object by object. The house - with its distinct volumes, sharp geometries, and shifting perspectives - moves and evolves in rhythm with those who inhabit it. Light ricochets across surfaces, dynamic forms animate the space, and incisive colors become architecture.

In the 1980s, architecture was experimental. Houses were not mere containers, but hypnotic environments where every element stood in contrast to the next. Perhaps this is why I perceive the Villa as a pulsating, vibrant, and theatrical space. Nothing here remains still; everything is in motion. A single step is enough to alter everything: a line aligns with a wall, a surface captures the light, an object becomes the protagonist. Moving through these rooms, I sense a connection between two distinct ways of interpreting space. At times, objects seem suspended, as if observing the house and those who live within it. At others, architecture and design find a shared rhythm: lines align, materials respond to one another, and space opens onto new perspectives.

In this way, I also perceive a continuity through time. Frattini preserves the strength of a vision of living shaped in the 1980s, while the collection engages with this legacy and carries it forward. What belongs to 1986 and what belongs to the present converge. Villa Rossini becomes the place where eras meet. It is here that the project of dwelling reveals itself for what it truly is: an ongoing conversation through time.

Architettura e design contemporaneo s'interrogano reciprocamente. Entrando in Villa Rossini, magnetica casa progettata da Gianfranco Frattini nel 1986, questa consapevolezza si impone con chiarezza fin dal primo istante.

Da quella prima visita è cambiato il mio modo di percepire lo spazio. Nulla resta neutrale: ogni ambiente cattura lo sguardo, orienta il movimento e invita ad attraversarlo. È in questo spazio vivo che la nuova collezione trova il suo posto con naturalezza, come se avesse sempre fatto parte della casa. In questa esperienza, il colore non si limita a definire lo spazio: ne diventa il principio attivo. È da questa consapevolezza che nasce Today I'm Feeling Turquoise, un progetto che assume il colore come condizione variabile, emotiva e progettuale. Il turchese non è una scelta cromatica, ma uno stato: una lente attraverso cui lo spazio si trasforma, si dilata e si ricompone. Come nella Villa, anche qui il colore non accompagna l'architettura, ma la attraversa, la interrompe, la riattiva.

A cento anni dalla nascita dell'architetto, ripenso alla lunga storia che mi lega alla sua opera, e Villa Rossini si fa teatro del nostro scambio, stanza dopo stanza, oggetto dopo oggetto. La casa, con i suoi volumi distinti, le geometrie affilate e le prospettive mutevoli, si muove e si evolve al ritmo di chi la attraversa. La luce rimbalza sulle superfici, le forme dinamiche si muovono nello spazio e i colori grafici diventano architettura.

Negli anni Ottanta l'architettura sperimentava. Le case non erano semplici contenitori, ma spazi ipnotici in cui ogni elemento entrava in contrasto con l'altro. È forse per questo che percepisco la Villa come uno spazio pulsante, vibrante e scenografico. Qui nulla resta fermo, tutto è in movimento. Basta un passo e tutto cambia: una linea si allinea a una parete, una superficie cattura la luce e un oggetto diventa protagonista. Attraversando queste stanze mi accorgo che esiste un legame tra due modi diversi di interpretare gli ambienti. In alcuni momenti gli oggetti sembrano sospesi, come se osservassero la casa e chi la vive. In altri, architettura e design trovano un ritmo comune: linee che si allineano, materiali che si rispondono, uno spazio che apre a nuove prospettive.

È così che percepisco anche una continuità nel tempo. Frattini conserva la forza di una visione dell'abitare maturata negli anni Ottanta, mentre la collezione si confronta con questa eredità e la porta avanti. Ciò che appartiene al 1986 e ciò che appartiene al presente si fondono. Villa Rossini diventa il luogo in cui le epoche si incontrano. È qui che il progetto dell'abitare si rivela per ciò che è: una conversazione che continua nel tempo.



ARTONA ARMCHAIR

by AFRA & TOBIA SCARPA



Progettata da Afra e Tobia Scarpa nel 1975, la poltroncina ARTONA è concepita come una micro-architettura, un sistema di piani verticali e orizzontali che la rende immediatamente riconoscibile. Due elementi a "L" fungono da sostegno e bracciolo, mentre lo schienale poggia su un'asse in multistrati sagomata e arrotondata agli estremi: un gesto morbido che addolcisce la geometria del disegno. Il legno massello è protagonista assoluto, struttura ed espressione. Il peso e la solidità raccontano una qualità fatta di tempo, misura e attenzione, espressa in modo discreto e lontana da qualsiasi ostentazione.

Designed by Afra and Tobia Scarpa in 1975, the ARTONA armchair is conceived as a micro-architecture, a system of vertical and horizontal planes that makes it instantly recognisable. Two "L"-shaped elements serve as both support and armrest, while the backrest rests on a shaped multilayer wood rounded at the ends: a soft gesture that tempers the geometry of the design. Solid wood takes centre stage, acting as both structure and expression. Its weight and solidity speak of a quality shaped by time, proportion and care, expressed discreetly and free from any ostentation.



MATERIALS MUST BE TREATED WITH TENDERNESS, ALLOWING THEM TO
SUGGEST THE FORM THE OBJECT SHOULD TAKE — TOBIA SCARPA



BISOGNA TRATTARE I MATERIALI IN MANIERA AMOROSA, LASCIANDO CHE SIANO LORO A INDICARE LA FOR-
MA CHE DOVRÀ AVERE L'OGGETTO — TOBIA SCARPA



BUTTER COLLECTION

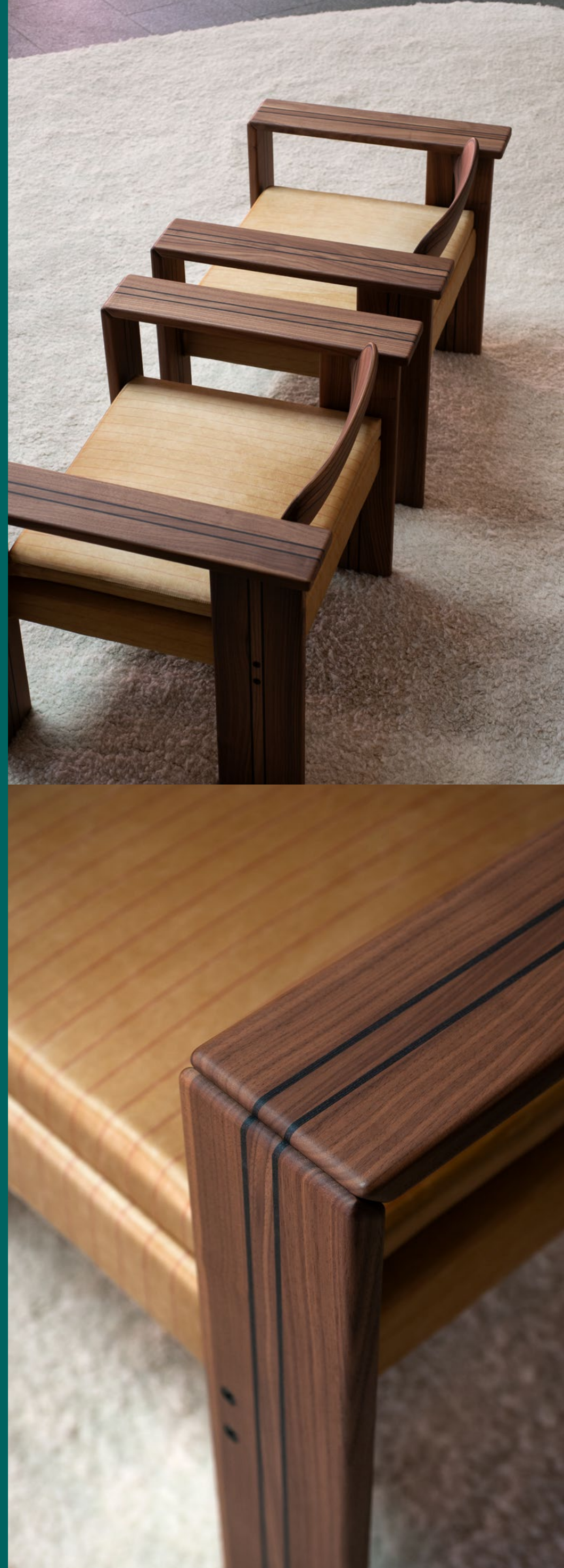
by FAYE TOOGOOD



Nel 2026 BUTTER si apre a una collezione articolata, pensata per diventare sempre più centrale nell'abitare contemporaneo. Nuovi moduli, terminali e complementi — poltrona, divano fisso a tre posti, pouf, mobili contenitori — vanno a comporre un sistema aperto, coerente e flessibile, che amplia le possibilità compositive. E Butter diventa molto più di un divano. Diventa un sistema capace di interpretare l'abitare contemporaneo nella sua dimensione più autentica: quella del comfort, della relazione, della quotidianità.

In 2026, BUTTER evolves into a structured collection, designed to play an increasingly central role in contemporary living. New modules, end units and complementary pieces including an armchair, a three-seater sofa, poufs and storage cabinet which come together to form an open, coherent and flexible system, expanding its compositional possibilities. Butter thus becomes much more than a sofa. It becomes a system capable of interpreting contemporary living in its most authentic dimension, that of comfort, relationships and everyday life.









I WANTED TO CREATE A CHAIR AS COMFORTING, AND AS TACTILE AS SOFT BUTTER. MODELLING WITH SLIPPERY FINGERS, THE MODULAR BUTTER SOFA APPEARED — FAYE TOOGOOD

VOLEVO CREARE UNA SEDUTA CONFORTEVOLE E TATTILE COME IL BURRO MORBIDO. MODELLANDO CON LE DITA SCIVOLOSE È EMERSO IL SISTEMA MODULARE BUTTER — FAYE TOOGOOD



BUTTER armchair by Faye Toogood, KUSCHEL rug by Salem Van der Swaagh





NULLA RESTA NEUTRALE: LO SPAZIO CATTURA, ORIENTA, TRASFORMA



NOTHING REMAINS NEUTRAL:
SPACE CAPTURES, DIRECTS, TRANSFORMS



LE MURA XL SOFA

by MARIO BELLINI



LE MURA continua a evolvere, confermandosi un'icona del design a oltre cinquant'anni dal progetto di Mario Bellini. Rieditato da Tacchini nel 2022 e ampliato lo scorso anno con la versione XL, nel 2026 il sistema si arricchisce di quattro nuovi moduli — elementi terminali a 30° e 45° — che ne estendono le possibilità compositive per offrire una libertà progettuale capace di rispondere alle esigenze sempre più articolate dell'abitare contemporaneo.

LE MURA continues to evolve, confirming its status as a design icon more than fifty years after Mario Bellini's original project. Reissued by Tacchini in 2022 and expanded last year with the XL version, in 2026 the system is enriched with four new modules — terminal elements at 30° and 45° — extending its compositional possibilities and offering a design freedom able to respond to the increasingly complex needs of contemporary living.



THE PROJECT OF DWELLING REVEALS ITSELF
FOR WHAT IT IS: AN ONGOING
CONVERSATION OVER TIME.

IL PROGETTO DELL'ABITARE SI RIVELA PER CIÒ CHE È: UNA CONVERSAZIONE
CHE CONTINUA NEL TEMPO.





TESIS LOWTABLE

by TACCHINI DESIGN STUDIO

TESIS interpreta il tavolino come elemento di raccordo tra volumi e funzioni, capace di esistere anche in autonomia per accompagnare e completare la natura fluida e versatile dell'abitare contemporaneo. Il progetto unisce materia e composizione in diverse forme e dimensioni, dando vita a una collezione di low tables che consente di costruire configurazioni dinamiche e personalizzabili o soluzioni più misurate ed essenziali. Geometrie rettangolari, quadrate e angolari possono inserirsi tra i moduli dei sistemi di seduta o essere utilizzate liberamente come tavolini, entrando negli ambienti con ritmo e funzionalità, in dialogo con gli arredi circostanti.

TESIS interprets the low table as a connecting element between volumes and functions, capable of standing independently while complementing and enhancing the fluid and versatile nature of contemporary living. The design brings together materials and composition in a variety of shapes and sizes, resulting in a collection of low tables that allows for dynamic, customisable configurations or more restrained and essential solutions. Rectangular, square and angular geometries can be integrated between seating system modules or used freely as low tables, entering spaces with rhythm and functionality, in dialogue with the surrounding furnishings.





PIETRAFORMA nasce dall'incontro tra ricerca materica e sensibilità progettuale di Roberto Sironi, che prosegue la sua collaborazione con Tacchini esplorando un'estetica autentica, sfumata tra funzionalità e dimensione scultorea. Ogni elemento racconta una storia di tempo e memoria. La pietra naturale diventa una superficie organica sospesa su volumi in legno, creando un contrasto tra l'irregolarità dinamica del piano e l'essenzialità architettonica delle gambe. Le venature del piano, proposto in due tipologie di marmo, grigio orobico e breccia sarda, evocano il tempo geologico e la forza silenziosa della materia, richiamata anche dai supporti lignei, in un equilibrio sofisticato tra natura e progetto che trasforma la funzione in esperienza sensoriale e contemplativa.

PIETRAFORMA emerges from the meeting between material research and the design sensibility of Roberto Sironi, who continues his collaboration with Tacchini by exploring an authentic aesthetic poised between functionality and sculptural expression. Each element tells a story of time and memory. Natural stone becomes an organic surface suspended upon wooden volumes, creating a contrast between the dynamic irregularity of the top and the architectural essentiality of the legs. The veining of the top, available in two types of marble – Orobico grey and Breccia Sarda - evokes geological time and the silent strength of matter, echoed in the timber supports, achieving a refined balance between nature and design that transforms function into a sensory and contemplative experience.



PIETRAFORMA LOW TABLE

by ROBERTO SIRONI



SOLAR XL SOFA

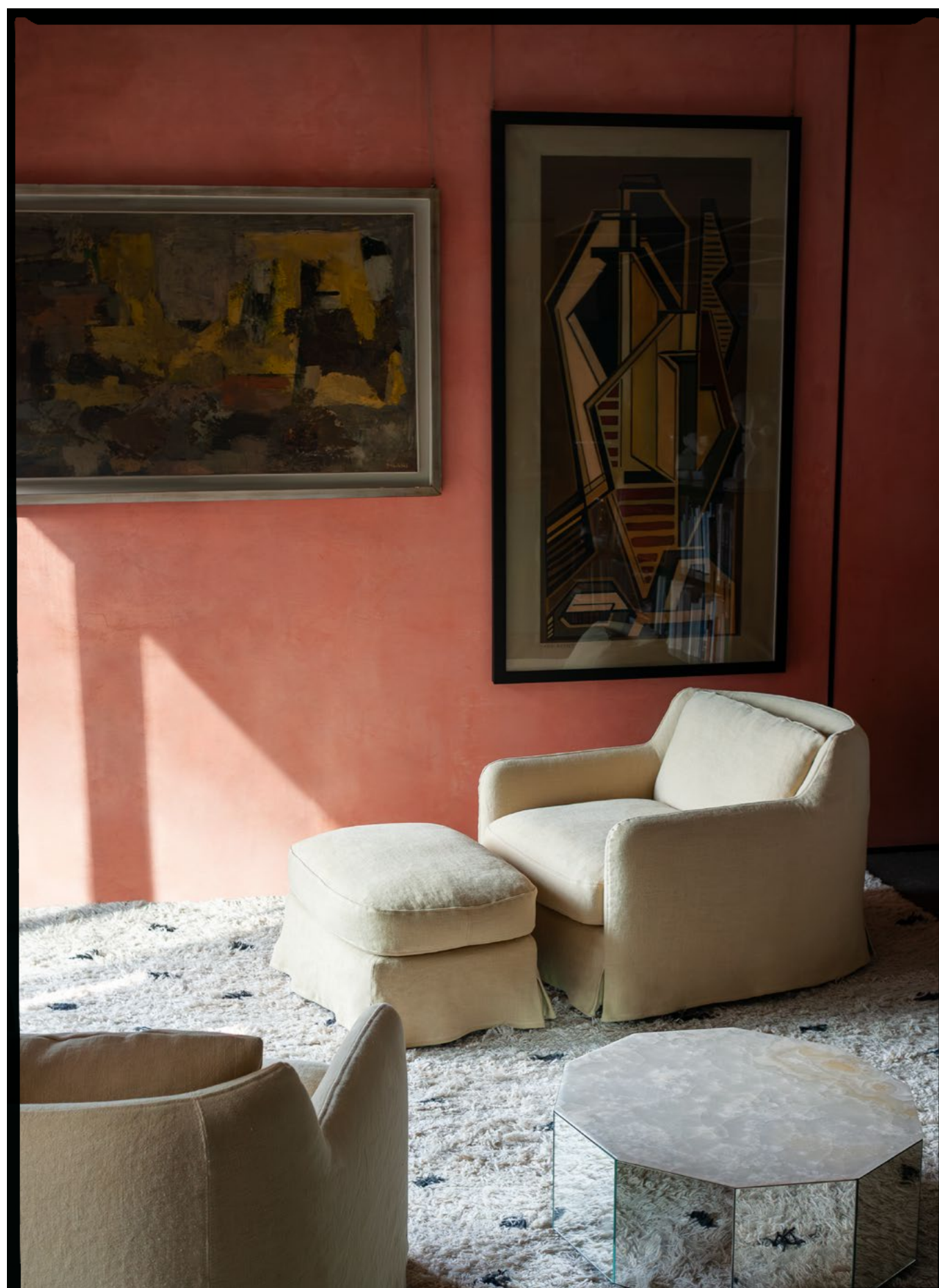
by FAYE TOOGOOD





Il divano Solar, progettato da Faye Toogood per Tacchini, si evolve nella nuova versione SOLAR XL, pensata per offrire un'esperienza di seduta ancora più generosa. La profondità della seduta aumenta di 10 cm, mentre l'imbottitura viene rivista in una nuova configurazione extra comfort, amplificando la sensazione di accoglienza che definisce il progetto.





La poltrona VESTA non nasce per imporsi come oggetto iconico, ma come presenza discreta e rassicurante, capace di entrare negli spazi con naturalezza e di costruire il proprio carattere nel tempo, attraverso l'uso quotidiano. Il rivestimento abbraccia l'intera struttura, per accompagnare forme morbide e curve fluide in un dialogo diretto con il corpo e con l'ambiente che la accoglie. Le proporzioni equilibrate e le linee continue restituiscono una sensazione immediata di accoglienza e benessere, di calore e protezione. Il disegno è ridotto all'essenziale, in un esercizio di misura in cui volumi, materiali e savoir-faire diventano il vero linguaggio progettuale. Vesta rivela un carattere versatile che si adatta a contesti diversi senza perdere la sua identità.

The VESTA armchair is not conceived to assert itself as an iconic object, but as a discreet and reassuring presence, capable of entering spaces naturally and building its character over time through everyday use. The upholstery embraces the entire structure, supporting soft forms and fluid curves in direct dialogue with the body and the surrounding environment. Balanced proportions and continuous lines convey an immediate sense of welcome and wellbeing, of warmth and protection. The design is reduced to its essentials, in an exercise of restraint in which volumes, materials and savoir-faire become the true design language. Vesta reveals a versatile character that adapts to different contexts without losing its identity.



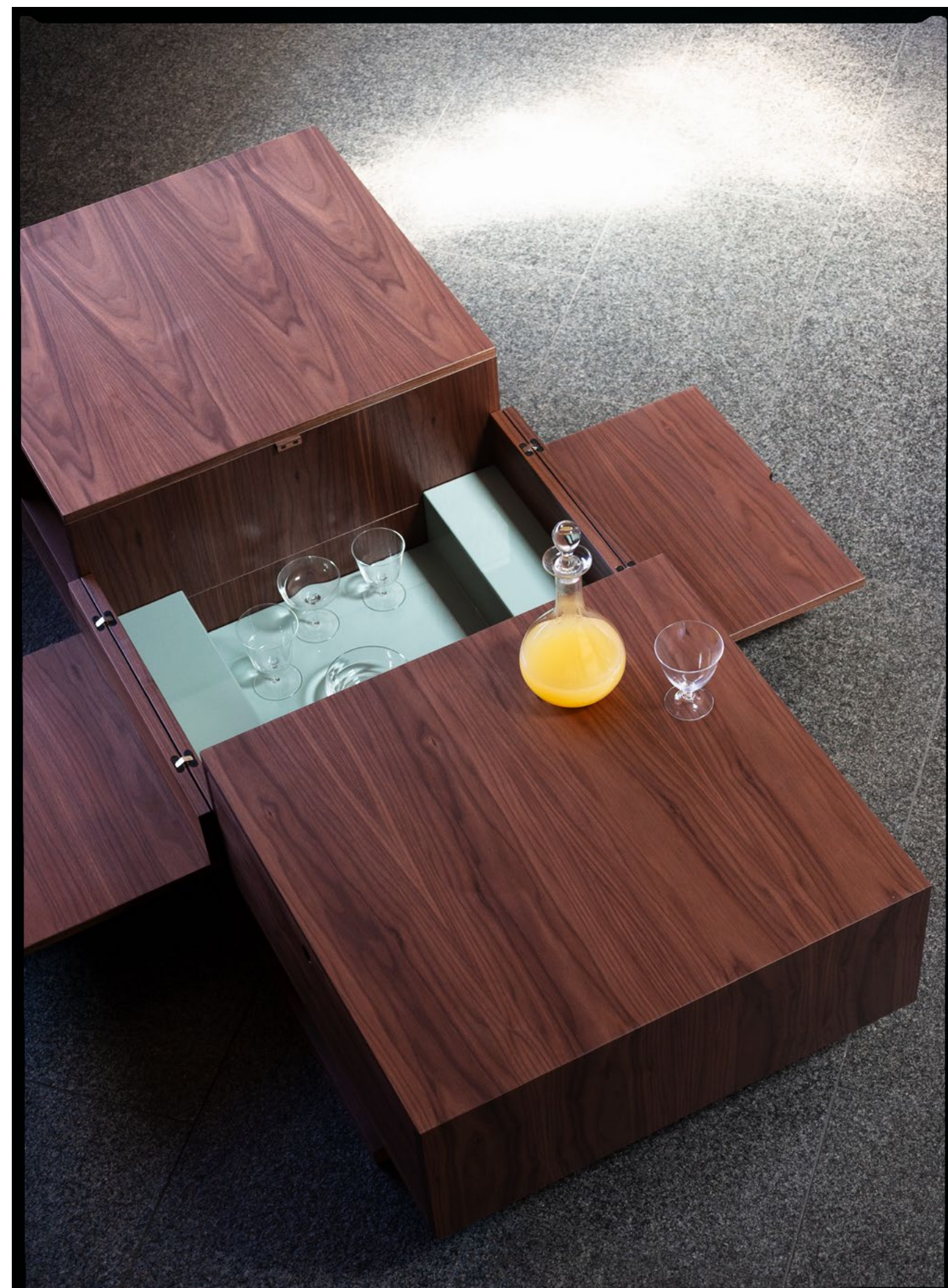
VESTA ARMCHAIR

by TACCHINI DESIGN STUDIO



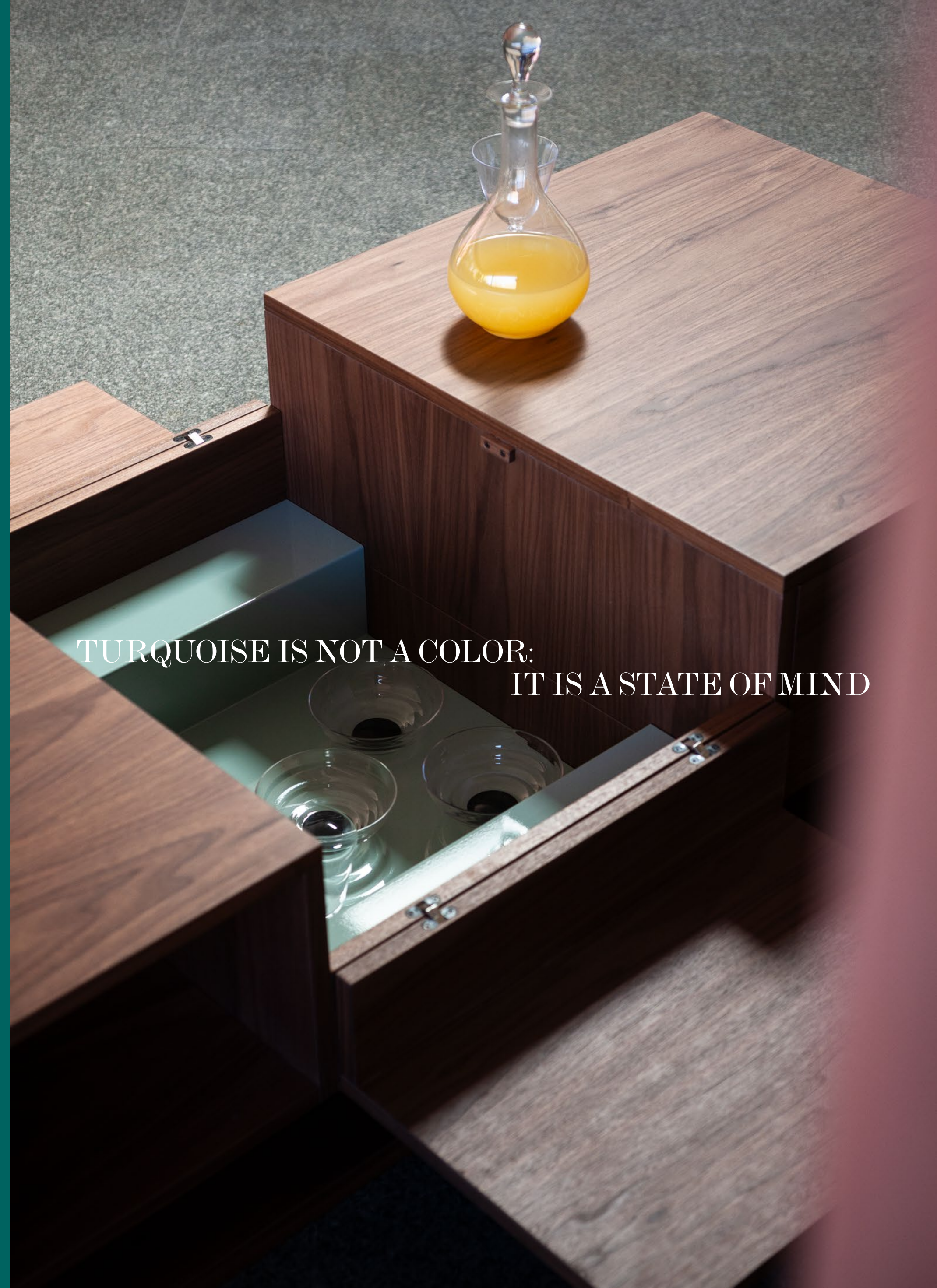
CORE BAR CABINET

by TACCHINI DESIGN STUDIO



CORE reinterpreta il tavolo bar come elemento centrale dell'abitare contemporaneo, restituendogli il suo ruolo relazionale: un'esperienza aperta in cui convivono funzione e convivialità, memoria e trasformazione, uno spazio attorno al quale ci si incontra, si conversa e si attende. Il mobile viene riletto come un tavolo basso che si apre e si svela. La superficie diventa piano d'appoggio, il volume si trasforma in contenitore: bottiglie, oggetti e rituali quotidiani trovano spazio all'interno in modo ordinato e discreto. L'apertura è integrata nel disegno, naturale e intuitiva, per lasciare spazio all'esperienza e alla relazione.

CORE reinterprets the bar table as a central element of contemporary living, restoring its relational role: an open experience in which function and conviviality coexist with memory and transformation – a space around which people gather, converse and wait. The piece is reimagined as a low table that opens and reveals itself. The surface becomes a support plane, while the volume transforms into a container: bottles, objects and everyday rituals find an orderly and discreet place within. The opening mechanism is integrated into the design, natural and intuitive, leaving room for experience and interaction.



TURQUOISE IS NOT A COLOR:
IT IS A STATE OF MIND



Progettata nel 1974 da Afra e Tobia Scarpa come sistema articolato di sedute e arredi, la collezione BASILAN esplora materiali e tecniche costruttive inedite per il design italiano dell'epoca. La sedia rieditata da Tacchini preserva il progetto originale, suggerendo una postura libera e informale che riflette il modo contemporaneo di percepire gli arredi e un'idea di abitare sempre più sensoriale, fluida e vibrante. Una gabbia modulare in rattan, arricchita da dettagli in metallo e legature in cuoio, è insieme struttura, ornamento e definizione dello spazio. Il materiale diventa elemento narrativo, portatore della memoria delle mani e dei gesti che l'hanno tessuto, del tempo e dell'uso.

Designed in 1974 by Afra and Tobia Scarpa as an articulated system of seating and furnishings, the BASILAN collection explores materials and construction techniques that were unprecedented in Italian design at the time. The chair reissued by Tacchini preserves the original design, suggesting a free and informal posture that reflects the contemporary way of perceiving furnishings and an increasingly sensory, fluid and vibrant idea of living. A modular rattan framework, enriched with metal details and leather bindings, functions simultaneously as structure, ornament and spatial definition. The material becomes a narrative element, bearing the memory of the hands and gestures that wove it, of time and use.



BASILAN CHAIR

by AFRA & TOBIA SCARPA



T-TABLE

44

by TOBIA SCARPA

La collezione T-TABLE si amplia con due nuove dimensioni che rafforzano la vocazione conviviale del progetto, permettendo di accogliere fino a 12 persone. A queste si aggiungono nuove finiture, in cui piano e gambe condividono la stessa materia, tra cui ebano e palissandro, ampliando ulteriormente le possibilità progettuali del sistema.

T-TABLE by Tobia Scarpa



The T-TABLE collection expands with two new sizes that reinforce the convivial character of the project, allowing it to accommodate up to 12 people. These are joined by new finishes, in which top and legs share the same material, including ebony and rosewood, further expanding the system's design possibilities.

45







COLONNA LOW TABLE

by ROBERTO SIRONI



COLONNA interpreta l'omonimo archetipo architettonico in chiave contemporanea, declinandolo in una coppia di side e coffee table. La struttura prismatica, rivestita in vetro specchiante sagomato, agisce come medium percettivo: riflette l'ambiente circostante e ne frammenta l'immagine, alleggerendo visivamente il volume. In questo nuovo artefatto realizzato in collaborazione con Tacchini, Roberto Sironi prosegue le sue sperimentazioni sui materiali: la lucentezza riflettente del vetro incontra la profondità materica del piano in marmo, rivelando un equilibrio sottile tra monumentalità e leggerezza, memoria e astrazione.

COLONNA reinterprets the architectural archetype from which it takes its name in a contemporary key, presenting it as a pair of side and coffee tables. The prismatic structure, clad in shaped mirrored glass, acts as a perceptual medium: it reflects the surrounding environment and fragments its image, visually lightening the volume. In this new artefact created in collaboration with Tacchini, Roberto Sironi continues his exploration of materials. The reflective sheen of glass meets the material depth of the marble top, revealing a subtle balance between monumentality and lightness, memory and abstraction.



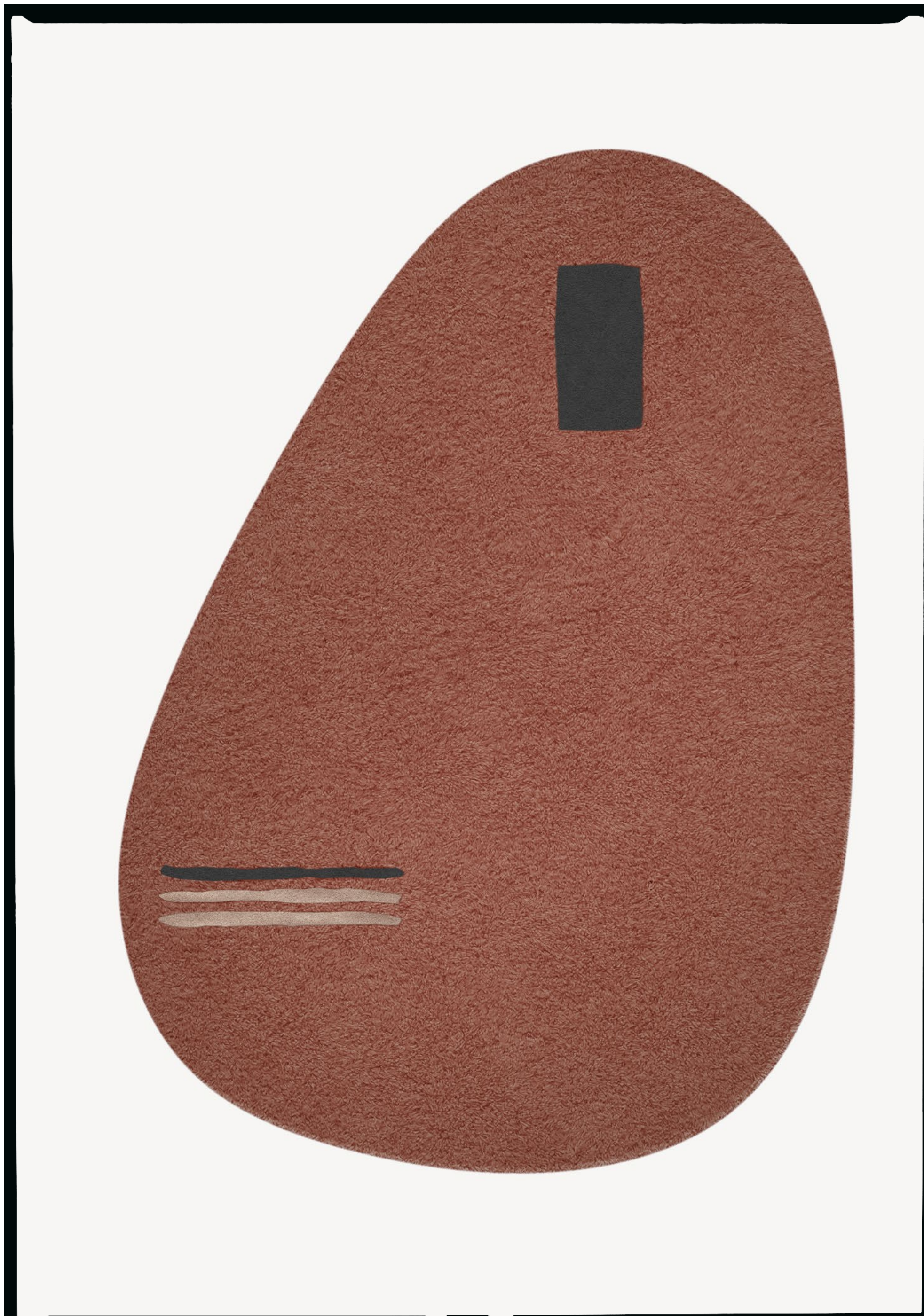
1809 LAMP

by TACCHINI DESIGN STUDIO

1809 nasce dall'idea che la luce non debba limitarsi a illuminare, ma possa diventare essa stessa volume. Le geometrie pure degli anni '70 vengono rilette attraverso una sensibilità contemporanea che trasforma la lampada in una presenza essenziale e scultorea, definita da un sottile equilibrio tra trasparenza e materia. La lampada diffonde una luminosità soffusa e avvolgente, creando un'atmosfera calda e intima in cui la luce diventa la vera protagonista dello spazio. Il corpo cilindrico e la sfera luminosa possono essere illuminati singolarmente oppure insieme, permettendo di modulare la luce e l'atmosfera dello spazio con grande libertà. 1809 è disponibile nelle versioni da tavolo e da terra, quest'ultima attentamente calibrata per accostarsi agli imbottiti delle collezioni Tacchini in un gioco di linee e proporzioni perfettamente armonico.



1809 stems from the idea that light should not merely illuminate but can itself become volume. The pure geometries of the 1970s are reinterpreted through a contemporary sensibility that transforms the lamp into an essential, sculptural presence, defined by a subtle balance between transparency and materiality. The lamp diffuses a soft, enveloping glow, creating a warm and intimate atmosphere in which light becomes the true protagonist of the space. The body and the sphere can be illuminated independently or together, allowing the light and atmosphere of the space to be modulated with great flexibility. 1809 is available in table and floor versions, the latter carefully calibrated to sit alongside the upholstered pieces of the Tacchini collections, in a perfectly harmonious interplay of lines and proportions.



ONIGIRI RUG

by STUDIOPEPE



La collezione di tappeti ONIGIRI riprende la collaborazione con Studiopepe e il dialogo che nel tempo ha dato vita a una ricerca materica sempre più stimolante e articolata. Al centro del progetto, grafiche nette ed essenziali personalizzano superfici dalle forme organiche trasformando il tappeto in un elemento che coniuga funzione e linguaggio visivo. L'Oriente, riletto attraverso una sensibilità occidentale, rappresenta una fonte di ispirazione costante per Studiopepe. Il segno grafico che caratterizza la collezione evoca il Giappone e ricalca le linee di un suo cibo iconico: l'onigiri, il tradizionale triangolo di riso bianco avvolto da un rettangolo di alga nori. Un riferimento evocativo che si traduce in un raffinato equilibrio tra forma, materia e cultura. Realizzati in pura lana e disponibili in tre dimensioni e quattro colori, i tappeti introducono nello spazio domestico una presenza morbida e avvolgente, silenziosa ma profondamente espressiva, capace di infondere un delicato calore all'ambiente.

The ONIGIRI rug collection continues the collaboration with Studiopepe and the dialogue that over time has given rise to increasingly stimulating and articulated material research. At the heart of the project, sharp and essential graphics personalise surfaces with organic forms, transforming the rug into an element that combines function with visual language. The Orient, reinterpreted through a Western sensibility, represents a constant source of inspiration for Studiopepe. The graphic sign that characterises the collection evokes Japan and traces the lines of one of its most iconic foods: onigiri, the traditional triangle of white rice wrapped in a rectangle of nori seaweed. An evocative reference that translates into a refined balance between form, material and culture. Made from pure wool and available in three sizes and four colours, the rugs introduce a soft, enveloping presence into the domestic space – silent yet deeply expressive, capable of infusing the environment with a delicate warmth.



CLOCKWISE DINING TABLE

by MICHAEL ANASTASSIADES



La collezione CLOCKWISE, il tavolo progettato da Michael Anastassiades per Tacchini, si amplia con due nuove finiture in marmo, Grigio Orobico e Breccia Sarda, che ne esaltano la presenza scultorea e la forza materica. Semplice e monumentale, Clockwise si distingue per un equilibrio inatteso tra solidità e leggerezza. Le gambe sembrano rincorrersi in una sequenza dinamica che suggerisce una naturale coreografia attorno al tavolo.

The CLOCKWISE collection, the table designed by Michael Anastassiades for Tacchini, expands with two new marble finishes, Orobico Grey and Breccia Sarda, which enhance its sculptural presence and material strength. Simple yet monumental, Clockwise stands out for its unexpected balance between solidity and lightness. The legs seem to chase one another in a dynamic sequence that suggests a natural choreography around the table.



A NEW CHROMATIC GRAMMAR

For Tacchini, colour is a cultural tool even before it is an aesthetic one. A design element that becomes identity to interpret contemporary living with renewed sensitivity. A statement of language that runs through the collections, reinforcing their coherence and reinterpreting their archetypes without betraying their essence. Deep greens, warm chocolate tones, ivories and dusty pinks compose a notebook of emotions and inspirations. The shades are chosen to dialogue with natural materials woods, fabrics, stones, metals and reflective surfaces, enhancing and adapting to the different lighting conditions throughout the day. In its gloss version, lacquer interacts with light surfaces reflect, vibrate and amplify volume, making it more dynamic and scenographic. In its matt version, light is absorbed presence becomes deeper, more material, more restrained, suggesting an intimate and tactile dimension. Between gloss and matt lies a subtle distance: the one that separates object and space, assertion and discretion. Colour becomes a tool to calibrate this relationship, to determine how and to what extent an object should emerge within its surroundings, even becoming its protagonist.

UNA NUOVA GRAMMATICA CROMATICA

Per Tacchini, il colore è uno strumento culturale prima ancora che estetico. Un elemento progettuale che diventa identità per interpretare con nuova sensibilità l'abitare contemporaneo. Una dichiarazione di linguaggio che attraversa le collezioni, ne rafforza la coerenza e permette di rileggerne gli archetipi, modificando la percezione senza tradire l'essenza. Verdi scuri e avvolgenti, toni caldi di cioccolato e marrone, avori e rosa polverosi vanno a comporre un quaderno di emozioni e ispirazioni. Le tonalità sono scelte per dialogare con materiali naturali – legni, tessuti, pietre –, metalli e superfici riflettenti, esaltando e adattandosi alle diverse illuminazioni che si susseguono nel corso della giornata. Nella versione lucida, le lacche interagiscono con la luce: le superfici riflettono, vibrano, amplificano il volume, rendendolo più dinamico e scenografico. Nella versione opaca, la luce viene assorbita: la presenza si fa più profonda, più materica, più silenziosa, suggerendo una dimensione intima e tattile. Tra lucido e opaco la distanza è sottile: è quella che separa oggetto e ambiente, affermazione e discrezione. Il colore diventa uno strumento per calibrare questa relazione, per decidere come e quanto l'oggetto debba emergere nello spazio, fino a diventarne protagonista.

LACQUERS



HERE, COLOR DOES NOT ACCOMPANY
ARCHITECTURE;

IT TRAVERSES IT, DISRUPTS IT,
REACTIVATES IT.

QUI IL COLORE NON ACCOMPAGNA L'ARCHITETTURA, MA LA ATTRAVERSA,
LA INTERROMPE, LA RIATTIVA.

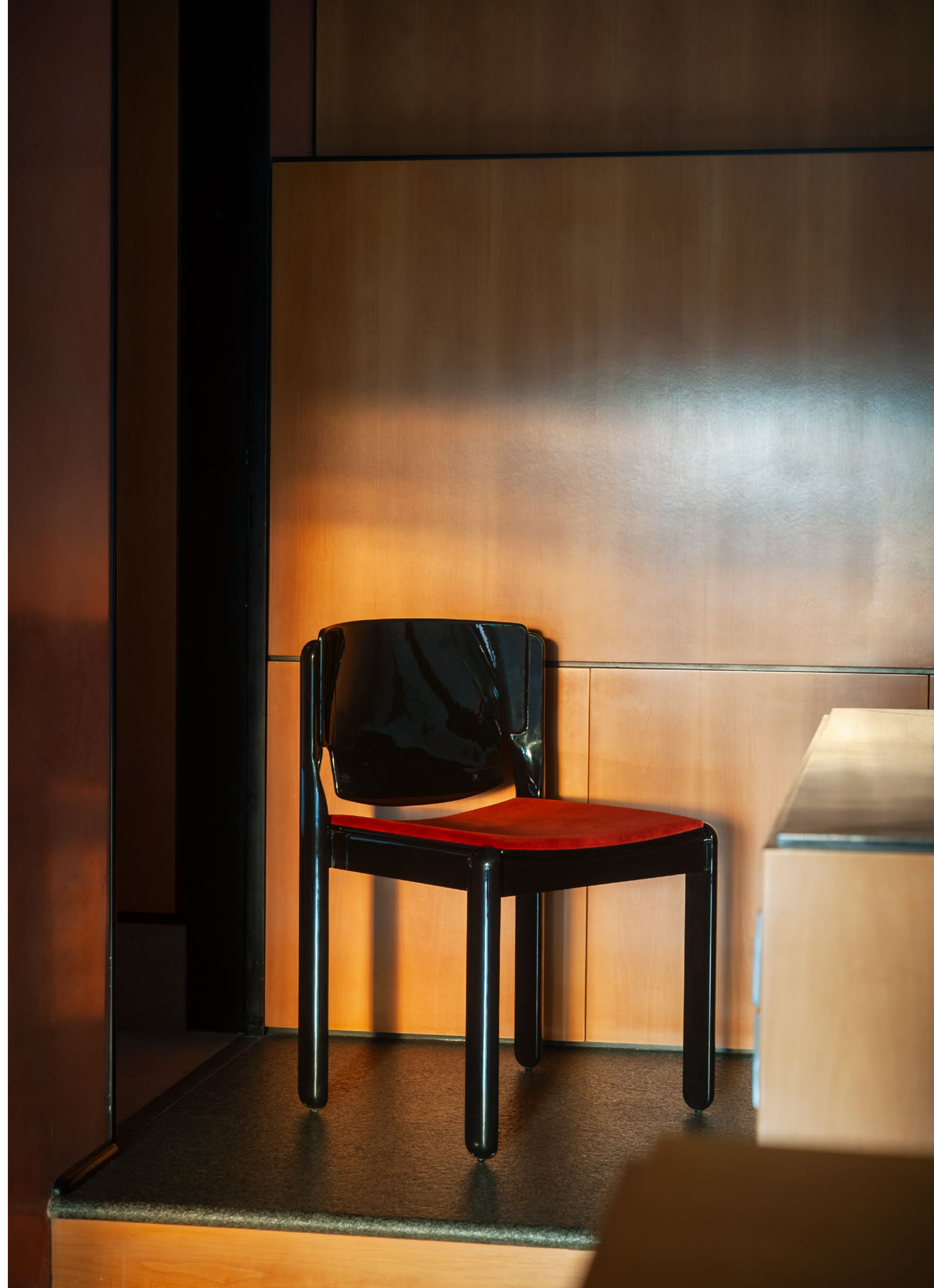






La collezione ALTAR, progettata da EWE Studio per Tacchini, si amplia con cinque nuove finiture in ceramica — nero, rosso, crema, azzurro chiaro e marrone — che ne valorizzano la dimensione materica e cromatica. Ispirato agli altari preispanici, Altar nasce dalla prima collaborazione tra Tacchini ed EWE Studio e traduce il ricco patrimonio artigianale messicano in un oggetto che unisce scultura e funzione.

In 2026, the ALTAR collection, designed by EWE Studio for Tacchini, expands with five new ceramic finishes, black, red, cream, light blue and brown, enhancing its material and chromatic dimension. Inspired by pre-Hispanic altars, Altar stems from the first collaboration between Tacchini and EWE Studio and translates the rich heritage of Mexican craftsmanship into an object that brings together sculpture and function.









Nel 2026 ricorre il centenario della nascita di Gianfranco Frattini, una delle figure più sensibili e coerenti del design italiano del secondo '900. In occasione di questo importante anniversario, Tacchini presenta un'edizione limitata del divano GRAND SESANN. Prodotta in 100 esemplari, la nuova riedizione, si veste di una rinnovata identità materica e cromatica: il velluto a coste dialoga con la struttura tubolare rivestita in pelle e arricchita da cuciture a vista, in una palette interamente declinata nei toni del marrone. Un linguaggio che richiama l'eleganza sartoriale milanese, reinterpretata in chiave contemporanea attraverso la qualità dei materiali e la cura del dettaglio artigianale.

In 2026 we mark the centenary of the birth of Gianfranco Frattini, one of the most sensitive and consistent figures in the late 1900s Italian design. To mark this important anniversary, Tacchini presents a limited edition of the GRAND SESANN sofa. Produced in 100 pieces, this new re-edition, is defined by a renewed material and chromatic identity: corduroy velvet is paired with a tubular frame upholstered in leather and enriched with visible stitching, in a palette entirely expressed in shades of brown. A language that recalls Milanese sartorial elegance, reinterpreted in a contemporary key through the quality of the materials and the care devoted to artisanal detail.

GRAND SESANN LIMITED EDITION sofa by Gianfranco Frattini, TAKO low table by Cini Boeri, KUSCHEL rug by Salem van der Swaagh



GRAND SESANN SOFA LIMITED EDITION

by GIANFRANCO FRATTINI



Tacchini



SET DESIGN: CHARLOTTE
DE LA GRANDIÈRE
PHOTOGRAPHY: ANDREA FERRARI

POST PRODUCTION: ERICA FADINI
GRAPHIC DESIGN: MULTIFORM
SPECIAL THANKS: NATALIA CRIADO

TACCHINI ITALIA FORNITURE
VIA DOMODOSSOLA 19
20822 SEVESEO (MB) — ITALY

T: +39 0362 50 41 82
E-MAIL: HELLO@TACCHINI.IT
WWW.TACCHINI.IT